

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
semestre . . . 18
trimestre . . . 9
mese . . . 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 2.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (croniche - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 6 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

L'alleanza dei Cattolici coi Moderati e le prossime elezioni amministrative

A quei giornali anticlericali che vanno mettendo in cornice ogni giorno periodi o articoli con cui fogli di parte nostra biasimano il contegno dei moderati quando è tale da dover essere biasimato, e ciò a scopo di dividere i cattolici dai moderati anche dove osservano onestamente i patti e far trionfare così la propria camarilla, dedichiamo il seguente articolo dell'Unità Cattolica:

« Fino da quando nell'agosto scorso, i giornali ministeriali di Venezia tuonavano contro il Congresso Eucaristico, che doveva celebrarsi (come felicissimamente fu celebrato) in quella città, noi nell'Unità Cattolica avvertivamo che il segreto di tante ire doveva cercarsi nella alleanza dei cattolici coi moderati, per la quale gli zanardelliani e gli anticlericali di mestiere erano stati espulsi dal Municipio, ove signoreggiavano da padroni assoluti.

Quando poi il marchese Di Rudini pubblicò le sue famigerate circolari contro i cattolici, ripetemmo che il movente di tanto fracasso era da ricercarsi nel furore del gran P, il quale era stato spodestato dal dominio autocratico di Brescia, grazie all'alleanza dei cattolici coi moderati. Timidamente gli ufficiosi cercarono di smentirci; ma i fatti parlano troppo chiaro.

Ora poi è cosa naturale, è cosa logica e necessaria, che noi cattolici, così indegnamente e calunniosamente aggrediti dal governo, per interessi di opportunismo parlamentare, rispondiamo all'insulto nel modo più sicuro per renderlo frustrano, e questo modo consiste nel tener ferme quelle alleanze coi moderati, che i moderati non violino con qualche atto di ostilità ai nostri danni. Che combattenti saremmo noi, se nel solo interesse del nemico infrangessimo i patti, per i quali il nemico stesso ci dichiarò più aspra la guerra? Sarebbe come dargli causa vinta senz'altro.

Ora, essendo indubitabile che il Rudini cedette alle pressioni dello Zanardelli, il quale sopra ogni cosa al mondo agogna ad impadronirsi nuovamente di Brescia, così è indispensabile, secondo ogni legge di buona tattica, che i cattolici facciano ogni sforzo, perché Brescia non piombi ancora nelle unghie dell'amico e protettore di Filippo Cavallini e di Ferruccio Mosconi. Se i moderati rimangono fedeli alla lega coi cattolici, i cattolici non potrebbero rompere questa lega che a patto di passare per i più stolidamente fedifraghi fra i semoventi del globo.

Queste cose da noi accennate giorni sono, ebbero la virtù di far gettare i più acuti strilli al Resto del Carlino, il quale capi immediatamente che un tegolo mortale stava per cadere sul capo del suo venerato Zanardelli.

Perciò, facendo lo scandolezzato il foglio giudaico-massonico di Bologna grida contro l'Unità Cattolica, la quale « va contro la logica, contro la rettitudine politica e la morale cristiana » sostenendo l'alleanza dei cattolici coi moderati di Brescia, « dopo avere vomitato ogni insulto contro il partito moderato ».

No, fratello: non offendiamo né la morale cristiana, né la rettitudine politica, né la logica. Perocché noi non ci scagliamo già, né ci scaglieremo contro quei moderati, che restan fedeli al contratto, stipulato coi nostri amici, sibbene contro coloro, che mancano ai patti. La perfidia d'uomini, che avuto il nostro soccorso, ci si rivoltarono contro, merita punizione e l'avrà; ma non perciò dobbiamo vendicarci su chi non è colpevole, né possiamo abbandonare le amministrazioni comunali in balla di gente senza scrupoli e con molto appetito.

Se i moderati di Vicenza, o di Padova, o di Bologna si comportarono scelleratamente verso di noi; non ne consegue che noi abbiamo a chiederne conto ai moderati di Bergamo, di Brescia e di Venezia. Il Resto del Carlino esagera quanto vuole le nostre invettive contro il partito moderato, ogni qual volta il partito moderato commise colpe e violenze contro i cattolici; ma il semitico confratello non riuscirà mai a persuadere nessuno che noi siamo in contraddizione perché non affastelliamo i moderati traditori coi moderati ligi ai patti.

Ah, si capisce troppo bene la disdetta degli zanardelliani, se il colpo, da loro tentato per impadronirsi delle lucumonie comunali, fallisse, grazie all'accordo persistente dei moderati e dei cattolici, specialmente nelle città ove più clamorosamente furono già sconfitti. Venezia, Brescia e Milano sono le tre mire principali dei loro sforzi, perché ivi la inferiorità dei moderati, senza il soccorso dei cattolici, è più che altrove evidente. Ora, noi non abbiamo consigli da porgere a nessuno, tanto più che l'avveire è massimamente affidato alla buona fede dei moderati; ma, se questi non rompono l'alleanza, specie a Brescia e a Venezia, ove è più prepotente lo zanardellismo, pare a noi che sia dovere dei cattolici fare l'ultimo sforzo per non darla vinta all'ispiratore delle circolari rudiniane.

Il marchese di Rudini, che in passato ambiva cotanto l'amicizia dei nostri, ha veramente voltato casacca per uno di quegli « opportunisti indecenti », contro i quali il Resto del Carlino dovrebbe inveire, se avesse a cuore, come vorrebbe farci credere, il carattere, la coerenza e il decoro stesso del governo. Senta infatti il foglio semitico bolognese come un suo correligionario livornese il Tirreno del 25, N. 100, giudichi l'anticlericalismo repentino dello Starabba:

« ... è fuor di dubbio che i moderati da un pezzo in qua hanno fatto l'occhio pio

ai clericali, han dato loro perciò ragione d'insuperbirsi e di considerarsi un partito temibile per numero oltre che per la disciplina. Ed è anche vero che i Ministeri, più e più volte, hanno braccato l'aiuto dei cattolici e che ora il Rudini, dopo averli banditi, carezzati e acciuffati gli ha buttati a mare improvvisamente, per amoreggiare con lo Zanardelli; proprio come una femmina da conio pianta in malo modo l'amante (fino a ieri adescato e vinto), e si getta nelle braccia di un altro, dal quale si ripromette maggiori agi e più quattrini. »

L'immagine è abbastanza bassa; ma non è colpa di noi clericali se la condotta del marchese di Rudini non sa ispirarne di più elette ai moderati medesimi, quali sono gli scrittori del Tirreno. E nemmeno sarà da muovere rimprovero ai cattolici, se, qua o là, dei moderati onesti, stomacati del nauseante voltafaccia del ministro gentiluomo nonché conservatore, vie più tenacemente si stringeranno a' nostri, per il bene della cittadinanza, che non deve dipendere dai capricci, dagli interessi, dalle cupidigie d'un parlamentarismo imputridito.

Non c'è ombra di contraddizione nella condotta nostra. Già avemmo l'onore di dichiararlo al Congresso Cattolico di Milano, ove ci toccò giudicare severamente la condotta e il programma politico del partito moderato. Il quale è veramente mala bestia, come l'antico Senato romano; ma non si esclude che vi sieno fra i liberali moderati dei galantuomini e dei valentuomini, come vi erano senatores boni viri.

Se questi ci porgeranno la mano, noi stenderemo loro la nostra; e se da questa intesa potrà derivare qualche vantaggio alla causa nostra, che è la causa del popolo italiano, noi lasceremo strillare gli ebrei e i massoni, e rideremo del fiasco delle circolari rudiniane, nonché della bile di chi si credette con esse trionfare della resistenza nostra e dei nostri diritti. »

Altro che fare la spia a noi!

La Sera di Milano, in una sua corrispondenza da Roma, pubblica quanto segue:

« Il deputato socialista Bissolati ha inviato alla Camera una interrogazione agli onorevoli Di Rudini e Gianturco sui libri di lettura che si forniscono ai detenuti nelle carceri di Regina Coeli dall'amministrazione carceraria.

La interrogazione ha origine da quanto scrive il noto socialista Podrecca, che fu in carcere 5 mesi per i fatti avvenuti all'epoca delle elezioni di Albano, ove il Podrecca era candidato dei socialisti. »

Ecco qualche saggio di cotesta letteratura carceraria, secondo il Podrecca:

« Il primo libro affidatomi, egli scrive,

— E avete torto, disse, perché è così dolce confidare a qualcuno che ci ama le pene che ci affliggono!..

E il giovane sospirava: l'immagine di Rita gli aveva attraversato il pensiero.

La marchesa De Bonis a sua volta guardò sorpresa Giulio.

— Tu soffri?... E' inutile che me lo neghi, ti conosco abbastanza. Tu hai qualche cosa che mi tieni nascosta, qualche cosa che non vuoi dirmi.

— Oh! no, madre mia..

— Non negare, te lo ripeto: l'occhio di una madre non s'inganna mai sui patimenti dei suoi figli..

— Ebbene sì, io soffro, ma e che per ciò?..

— E non ti confidi con tua madre?

— E non vi confidate voi con me?... Non soffrite anche voi e forse più di me?

Alberta De Bonis pose le sue mani sulle spalle di Giulio e fissandolo esclamò:

— Giulio, il mio è uno di quei segreti che uccide, uno di quei segreti che avvelenerebbe per sempre la tua vita come ha avvelenato la mia. Non chiedermelo, Giulio, non cercare di scoprirlo perché è inutile. Forse, chi sa! un giorno sarò io stessa che verrò da te a dirti il tutto..

— Madre mia!

— Non giudicarmi male, Giulio, perché non ho nulla sulla coscienza che mi rimorda, nulla che mi possa costringere ad arrossire o ad abbassare gli occhi innanzi ai miei figli!

Alberta De Bonis s'era rizzata sulla persona e con lo sguardo fiammeggiante dominava Giulio.

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Credevano di tener nascosto nell'intimo del loro cuore il sentimento reciproco che li univa, o meglio, forse non sapevano neppure essi definire che cosa fosse quella interna simpatia che provavano l'uno per l'altra o quella confusione che li agitava quando si trovavano insieme.

Cosicché l'amore aveva uniti quei due cuori senza che neppur essi se ne fossero accorti.

D'altronde poteva forse pensar Giulio ad unire i suoi destini con Rita? Che cosa era in fin dei conti Rita? Una povera ragazza che viveva col lavoro delle sue mani, una fanciulla popolana.

L'aristocratica marchesa De Bonis non avrebbe potuto neppure sopporre per un istante che Giulio pensasse soltanto alla fiorista.

Che cosa avrebbero detto i severi antenati nelle loro cornici dorate?..

Non c'era neppure da pensarci: eppure, siccome al cuore non si può comandare, Giulio si era innamorato realmente di quella ragazza dell'aria dolce, timida, melanconica: il timore però di sua madre non gli aveva mai permesso di dire una parola alla giovane. A che pro affliggere quel cuore puro e ingenuo?

Però dal cozzo degli affetti contrastati era uscita spontanea, franca, quasi involontaria la dichiarazione di amore dalle labbra del matrimonio di sua sorella.

Ma da quel giorno Rita era scomparsa e Giulio, per quanto soffriva, non si era azzardato a farne ricerca.

— Non mi ama, pensava Giulio; perché dovrei ricrearla? E poi, che potrei dirle?

Ed il giovane soffriva e taceva.

Enrica aveva mandato in via del Bianco e Rita aveva risposto essere occupatissima e che quanto prima sarebbe andata al palazzo De Bonis.

Giulio aspettava e cercava di distrarsi. Ora il segreto che sembrava inluire tanto sulla madre gli aveva fatto dimenticare per un istante Rita.

Ed ora Giulio era innanzi a sua madre deciso a volere la spiegazione di quel mistero, di quel biglietto che sembrava bruciargli le mani.

La marchesa De Bonis non aveva risposto subito alla domanda di suo figlio; poi, alzando pensosamente la testa, gli disse:

— E' vero, non sei più un bambino, ma non perciò io sono meno tua madre e posso assicurarti che non è cosa che ti riguarda.

Queste parole avevano tutta l'aria di un rimprovero e Giulio ne fu affittissimo.

— Perdonatemi, madre mia, ma è l'affetto che vi porto che mi spinge a parlarvi così. Voi soffrite, è certo; il dialogo che avete avuto con quei due sconosciuti vi ha fatto molto male... Perché? Chi erano quei due?... Ditelo, madre mia: sarà una prova di affezione la vostra ed il segreto resterà chiuso in me..

— Oh! no... mai! mai! proruppe lo marchesa balzando in piedi. Giulio la guardò stupefatto.

trattava dell'Italia e degli italiani; ed eccone la dipintura.

Gli Italiani — Liberali, piemontisti, buzzurri e Massoni, ch'è tutt'uno. Essi sono i giannizzeri dell'arte borsaiuola, avanzi di Sodoma e Gomorra, scribi e farisei della coscienza sfondata, compresi i costituzionali che cantano come il due di coppe. »

L'Unità d'Italia. — L'annessione al Piemonte, parola parlamentare, sinonimo di ladreria.

« Lo stellone settario appiccicato alle monete d'Italia una, fatta mettendo la morale da banda, ha trovato chi lo dica architettura d'uomini onesti! »

I Plebisciti — « Il risorgimento opera di plebisciti fraudolenti e bugiardi » frutto delle mene del « famigerato parlamento subalpino. »

I grandi italiani. — L'ipocrita Cavour e « Benedetto Cairolo, che riceveva dalla greppia dello Stato annue lire 350 mila ». — « Il padre della patria » e « i ridicoli pellegrinaggi al Pantheon »; « Mazzini dio da trivio, ladro e ladrone; » e Garibaldi l'omerico imbecille, vecchio fantoccio, eroica marionetta, vecchio pirata » e « De Sanctis, eroe da capestro. »

E mandano a fare la ispezione per i testi di storia nel Seminario di Pistoia! La gran vendetta di Dio che pesa sul nostro disgraziato governo.

Un uomo di Stato che cerca quattrini

Scrivono da Genova all'Italia del Popolo:

Ha fatto una certa impressione nei nostri Circoli finanziari, la domanda di un mutuo di L. 160.000, fatta per parte di un nostro uomo di Stato, occupante tuttora una posizione ufficiale altissima, e creduto fino ad oggi superiore a tale bisogno.

« Non dovendo figurare personalmente l'uomo di Stato in discorso, la domanda era fatta a nome e sulla firma del figlio. Ma questi essendo stato, nel passato, interdetto, la domanda non trovò favore.

« Allora fu rinnovata, in nome dell'uomo di Stato in discorso; ma, a quanto sembra, non ebbe finora miglior fortuna.

« Pendono ancora delle trattative, sull'esito delle quali non posso fare previsioni. Comunque, il fatto è, nel mondo della borsa e della banca, assai commentato, e si afferma che la riluttanza dei capitalisti che furono richiesti, nell'accordare tale mutuo, non venga già da dubbio sulla solvibilità del richiedente, ma dalla sua posizione politica. Dopo gli ultimi scandali ed avvenimenti, nel mondo della banca e della borsa sono diventati diffidenti verso gli uomini politici. »

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

— Perdono, madre mia, di aver osato dubitare un istante di voi!

Così esclamò il giovane afferrando una delle mani della marchesa e baciandola con trasporto.

— E da voi, continuava, imparerò a soffrire ed a tacere.

— Ah no, figlio mio; tu puoi confidarti con me. Il cuore di una madre comprende qualunque dolore... parla, confidati..

Giulio abbassò il capo e non rispose.

— Ami tu forse? gli domandò la madre abbracciandolo.

Il giovane fece un cenno affermativo.

— E chi? una donna forse indegna di te?

— Oh no, madre mia: è la più pura delle fanciulle, ma è povera, è...

La marchesa si staccò improvvisamente da lui ed esclamò:

— Rita?

— Sì, madre mia, rispose con voce ferma il giovane.

— Rita? tu ami Rita? gridò Alberta De Bonis.

— Sì, ma piuttosto che darvi un dispiacere soffocherò questo amore nel mio cuore, ne morirò forse, ma...

La marchesa l'interuppe:

— Ma amala, Giulio, amala e fatti amare da lei! E' la benedizione di Dio che scende finalmente sulla nostra casa!

Alberta aveva gli occhi bagnati di lagrime ed il viso esprimeva una gioia senza limiti.

Giulio arretrò fissando con occhio smarrito sua madre.

La credette pazza.

(Continua).

**La visita di Francesco Giuseppe a Torino?**

La *Piemontese* da una lettera di Roma che dice di aver ricevuto da un importante personaggio politico, stralcia le seguenti gravi notizie:

«... La visita ai Sovrani d'Italia in Monza del conte Goluchowski, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico, non è un fatto così poco importante che possa o debba sfuggire alla vostra attenzione. Non si muove un ministro degli esteri dal suo Stato quando come a Vienna si manifesta così gravi turbamenti parlamentari, solo pel desiderio di ossequiare i Sovrani d'uno Stato alleato da 16 anni. Né si muovono da Roma il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri in questi giorni quando si ha da preparare l'azione legislativa del Governo per lo riaprirsi imminente della Camera, non si muovono due ministri primari nelle presenti circostanze solamente per assistere ad una visita ed al saluto di un ministro straniero al Re d'Italia.

«In questa visita invece si tratteranno argomenti di politica internazionale di grande importanza. E uno di questi argomenti, il più notevole fra tutti sarà lo studio e la preparazione di una « visita che l'Imperatore d'Austria intende fare al Re d'Italia in Torino » in occasione delle feste cinquantarie dello Statuto italiano.

«Dopo la proclamazione della Duplice alleanza Franco-Russa l'imperatore di Germania crede necessaria una più compatta unione fra i tre Stati componenti la Triplice. Ma egli considerando che un po' di freddezza può sussistere presso la Corte italiana, perchè l'Imperatore d'Austria non restituì ancora a re Umberto la visita avuta a Vienna nell'ottobre del 1881 avrebbe fatto suggerire a Francesco Giuseppe di pigliare occasione dalla solennità del cinquantenario dello Statuto che si celebrerà l'anno venturo a Torino per restituire costì la visita tanto attesa. L'Imperatore Guglielmo si troverebbe anch'egli in quella occasione a Torino, e la Triplice avrebbe una nuova solenne consacrazione col convegno dei tre capi degli Stati che l'hanno conclusa.

«E v'è ancora un'altra circostanza che induce l'Imperatore d'Austria a quella visita. Nel 2 dicembre del 1898 compiono cinquant'anni dacchè Francesco Giuseppe salì al trono imperiale d'Austria. Per quell'epoca si sono ormai dati convegno a Vienna quasi tutti i principali regnanti di Europa.

«Se il Re d'Italia non ricevesse da Francesco Giuseppe, prima del dicembre 1898, la restituzione della visita fattagli a Vienna nel 1881, certamente Umberto I. non potrebbe tornare alla capitale austriaca nemmeno pel giubileo imperiale. Ora ciò farebbe cattiva impressione e recherebbe molto dispiacere alle due Dinastie e ad altre Case regnanti. Per questo si vuol trovare ad ogni costo una via d'uscita, un mezzo per dirimere questa difficoltà.

«Il viaggio del conte Goluchowski a Monza e la presenza colà dei due ministri italiani avrebbero appunto per scopo di concertare la cosa...

«Non vi acciano alcuni altri argomenti che possono essere discussi e trattati nel convegno di Monza».

(vedi ultime notizie).

**ITALIA**

**Loreto — Massone e cantor di cappella!** — Dalla pubblicazione che fece la *Rivista anti-massonica* della lista di tutti i venerabili delle logge frammassoniche d'Italia si è venuto a sapere che il signor Domenico Belardi, Venerabile della loggia di Loreto è nientemeno che cantore della cappella della S. Casa.

E chissà quanti ne abbiamo di casi simili, di frammassoni che bazzicano le chiese che si fanno maestri e vice-maestri di cappella, confratelli, fabbricieri, membri magari di associazioni cattoliche ecc. Anche in Francia se ne son trovati moltissimi.

Apriamo bene gli occhi!

**Milano — La prima pietra del Tempio del Corpus Domini.** — Col solennità del rito venne mercoledì 3 corr. collocata la prima pietra del Tempio monumentale del *Corpus Domini* fuori porta Sempione.

S. E. il Card. Ferrari compì la benedizione in piviale e mitra d'oro assistito dai rev. Padri Carmelitani. Ve n'erano circa una ventina, fra cui il reverendissimo Padre Generale dell'Ordine, venuto espressamente da Roma e il Provinciale della Lombardia.

La funzione durò oltre un'ora. Un coro di giovanetti eseguiva in canto i salmi sotto la direzione del maestro Corio.

Nel foro praticato nel centro fu messo un tubo di cristallo racchiuso in un altro di piombo, contenente la pergamena firmata dall'Arcivescovo e dalle rappresentanze. Poi fissata la pietra, le cui operazioni, dirette dall'architetto del tempio, marchese di Montestrutto, durarono alquanto, fu benedetta pontificalmente dal Cardinale.

Sui quattro lati della colossale pietra calata mediante una gru, erano le iscrizioni commemorative, in correlazione all'iscrizione della pergamena così redatta.

«Nell'anno 1897 — il 2 novembre — io, Andrea Carlo Ferrari, prete della S. R. Chiesa cardinale al titolo di S. Anastasia, arcivescovo milanese — presenti i membri del clero e un gran concorso di fedeli — ho posto questa prima pietra dell'erigendo tempio dei Carmelitani Scalzi — in onore del SS. Corpo del N. S. Gesù Cristo — ed

ho concesso ai singoli fedeli in Cristo presenti alla cerimonia, un anno di vera indulgenza nella forma consuetudina della Chiesa.

La pergamena raccolse le firme del cardinal Ferrari, del padre superiore dell'ordine generale dei Carmelitani, Rinaldo di San Giusto; del padre dell'ordine provinciale, Romualdo di S. Antonio; del Padre Gerardo Beccaro: del priore dei padri rappresentanti le case carmelitane di Genova e Venezia, dell'architetto conte Marchetti, del cav. Cabella, e del canonico Magistretti, e di altri.

Il Cardinale percorse in processione coi reverendi padri, tutte le linee delle tracciate fondamentali, benedicendo secondo il rituale. Da ultimo impartì la benedizione all'affollato popolo.

Indi salito il palco degli invitati, da quello, in paramenti pontificali S. Emmanza rivolse la parola ai convenuti, esprimendo la consolazione per la funzione iniziale di un nuovo gran tempio che onorerà Milano cristiana e risponderà ai bisogni di tutto un nuovo quartiere che va crescendo ognor più di popolazione, spiegando la cerimonia, ed esortando i fedeli a concorrere largamente a sollecitare il compimento, augurandosi che Dio gli conceda di compiere la più solenne cerimonia della consacrazione, che sarà una festa per tutta Milano.

Terminato il discorso, il pubblico si rovesciò nella Chiesa attigua, ove il cardinale impartì la Trina benedizione coll'Augustissimo.

La funzione lasciò in tutti la più grata impressione, fra gli angari generali che la gigantesca opera prosegue alacramente col favore dei cattolici milanesi.

**Torino — La IV stazione della Via Crucis.** — Un benefattore della Chiesa di San Gioachino, borgo di Porta Palazzo, aveva commesso al pittore Grosso l'esecuzione della IV stazione della *Via Crucis* che nel tempio è composta di grandi affreschi.

Il Grosso dopo molto tempo da che avrebbe dovuto consegnare il lavoro si accinse all'opera, ma diede alla IV stazione della *Via Crucis* una interpretazione tutta sua, invece di essere l'incontro di Gesù con le donne, era il pianto di una maddalena... impudente confortata da un'altra donna. Di Gesù non si vedeva che il viso, nello sfondo, quasi lontano lontano salisse il monte.

Il curato di S. Gioachino fece sospendere l'esecuzione nonostante le proteste dell'autore del famoso *supremo convegno*. Cominciò allora una polemica sui giornali liberali, i quali volevano costingere il parroco a lasciar permettere ciò che egli e i cattolici ritenevano una profanazione.

La cosa fu portata al tribunale, e questo alcune settimane fa ha sentenziato condannando il pittore nelle spese, e obbligandolo a restituire gli anticipi e a cancellare il lavoro.

E tutto questo non avverrebbe se, mentre artisti e professionisti cattolici languono di fame per mancanza di lavoro, non si andasse in cerca di quelli che nei soggetti sacri non possono trasfondere quel sentimento, che non hanno.

**ESTERO**

**Francia — Essa scompare.** — Uno scienziato di autorità incontestata in materia di statistica il Bertillo, commentando i risultati dell'ultimo censimento della popolazione della Francia, li trova tristi, desolanti e presagisce la prossima sparizione della Francia.

Negli ultimi dieci anni la popolazione è diminuita in 63 dipartimenti sopra 87, che ne conta la infelice nazione.

Egli cita a confronto la Germania, la quale in questi ultimi dieci anni è aumentata di 3 milioni di cittadini.

Nel 1873 il numero dei coscritti nei due paesi si pareggiava; oggi la Germania ha 450,000 coscritti e la Francia 330,000 e siccome il numero delle nascite in Germania è il doppio di quelle che si ha in Francia, così fra quindici anni al più tardi si avranno per ogni coscritto francese due coscritti tedeschi.

Anche economicamente come pure dal punto di vista intellettuale e morale, la Francia si avvia alla rovina; né giova il dire che la qualità degli uomini val più della loro quantità e che è meglio essere meno numerosi e più ricchi; è ridicolo pretendere che i francesi possano valere più o meno degli italiani o dei tedeschi, poichè tanto militarmente quanto economicamente, un europeo vale su per giù un altro.

Il Bertillo conclude così:

«La Francia è perduta, se non si ridesta... Bisogna annunziare a tutti la grandezza del pericolo, affinché tutti carchino di risvegliare la morale cristiana, di mettere un freno al vizio e di correggere i cattivi costumi».

**Dalla Provincia**

**Rivignano**

3 novembre 1897.

**Latteria sociale.** — Alla fine del passato agosto potei annunciarvi la fondazione della *Latteria sociale* di Rivignano, che ora si può dire un fatto compiuto, quantunque non abbia ancor cominciato a funzionare. Non c'è che dire: Rivignano... *docet*, e Teor, l'antico emulo di Rivignano non vuole mostrarsi refrattario al movimento sociale cattolico. Anche Teor ha aspirato l'aria balsamica della vitalità industriale, e si è messo all'opera altamente umanitaria a sollievo della classe sofferente. Anche a Teor la *Latteria sociale* ha gettate le fondamenta. — Partì l'impulso dall'egregio sindaco locale sig. Giuseppe Zanon. Non ispendo parole per tessere l'apologia di quest'uomo; sarebbe un'offesa alla sua integerrima persona. Io in lui vi presento uno *schietto cattolico*, amante sincero del popolo, oltretrechè *intelligentissimo cultore dell'industria agraria*. Alla sua proposta aderirono ben tosto il sig. Antonio Mazaroli, il sig. Baschiera, ed altre spiccate persone, compreso D. Giovanni Gallici cappellano di Teor.

Le azioni hanno raggiunto una cifra consolante.

Ed attesa pure la scarsità degli abitanti

e di agiotaggio, speriamo che in breve il Comitato potrà presentarci la cifra netta del capitale sociale in *notis*. L'energia e la buona volontà non conoscono ostacoli.

Frattanto l'edificio sorge dietro disegno del sig. Lodovico Lestani, è ben arrieggiato, comodissimo.

Bravi amici di Teor, lavorate, lavorate. In questi tempi luttuosi per noi, abbiamo bisogno grande di *energia* e di *lavoro*. Alla campagna spavalda e brutale ingaggiata dai nostri avversari, opponiamo un'altra campagna: *la campagna della beneficenza e del perdono*.

Non è necessario che si soggiunga il colore di quest'istituzione: *cattolica puro sangue, eminentemente papale*.

Favorito da un sorriso delizioso di cielo, ebbe luogo ieri qui a Rivignano l'antichissima e grandiosa *fiera dei santi*. Folla immensa, affari molti e grossi, molto bestiame, un visibilo di baracconi, sonanboli, cerreretani etc.

Agli ultimi del passato ottobre (28) in una notte oscura e tetra, lungo la strada che da Rivignano conduce ad Ariis si scontrarono due carrette prive di fanali. L'urto fu tremendo, ed un signore certo Vidoni Daniele fu Daniele di Varmo riportò una contusione al quadrante sinistro del ventre. Grazie alle cure solerti del nostro valentissimo medico D. Chiesa siamo tratti a sperare bene. Se ci saranno delle complicazioni vi terrò informati.

Avanti ieri a Teor cessava di vivere il Sig. *Valentino Gallici* zio a Don. Giovanni Gallici. Era presso a toccare gli ottanta. Fu uomo di azione, di pietà, e di virtù cittadino specchiato: sia pace all'anima sua *Nino Da Vito*.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**  
Sabato 6 novembre — s. Leonardo c.

**Fiere e Mercati della Provincia**  
Domani, 6 — Aiello — Battrio — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

**Bollettino meteorolog. del 5 novembre**  
Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, est suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 8.8 | Stato atm. vario-coperto  
Min. Ap. notte +6.6 | Vento E  
Barometro 761.5 | Press. legg. crescente  
FERI: vario-coperto  
Temperatura: Mass. 12.4 | Media 7.54  
Min. 2.2 | Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**  
Leva o. di Roma 6.58 | (Leva 14.46  
Sola Passa al merid. 11.50 37 | Luna Tram. 2.47  
Tramonta 16.49 | (Età gior. 11.

**Ai signori soci morosi**

L'Amministrazione del nostro giornale invita tutti i signori soci morosi a spedire tosto l'importo del loro dare. Questo invito verrà pubblicato ancora due volte sulle colonne del nostro giornale. Poi, ad ogni ritardatario sarà presentata dall'ufficio postale una tratta pagabile a vista, urgendo per il regolare andamento della nostra Amministrazione che tutti sollecitamente adempino al loro dovere.

**Municipio di Udine**

**Avviso**  
Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 10 novembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 novembre corrente al locale R. Tribunale Civile e Penale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

**Dal bollettino giudiziario**

E' assegnata una indennità mensile di lire 100 all'uditor Ceconi incaricato, della missione di vicepretore a Tolmezzo.

**Borse per la pratica commerciale**

La Commissione permanente per le Borse di pratica commerciale all'estero introdusse alcune innovazioni circa al conferimento delle borse stesse e degli assegni per il prossimo anno stabilendo che il nuovo concorso sia aperto per cinque borse all'estero e tre assegni all'interno. Stabili inoltre che le borse sieno conferite per le piazze della

Cina, Giappone, America centrale, Australia e Stati Uniti.

**Piccole ma interessanti riforme nel servizio postale**

Col primo gennaio 1898 saranno attuate diverse modificazioni a vantaggio del pubblico nel servizio postale. Le cartoline non affrancate non sottostanno più alla multa delle lettere non affrancate, ma pagheranno il doppio del porto di carte postali affrancate. Anche sul lato per l'indirizzo, si potranno stampare vignette per reclame. Il peso massimo dei campioni sarà portato da 250 a 350 grammi mentre gli album di fotografie saranno ammessi come stampati. Come tale saranno pure considerati quegli scritti a macchina che si vorranno spediti in un numero di copie non inferiore a 20. Sulle carte da visita si potranno scrivere auguri e condogliante non più soltanto con iniziali, ma anche in cinque parole al massimo. Sui biglietti per Natale e Capo d'anno si potranno scrivere auguri, ai ritagli di giornali si potrà aggiungere, manoscritti, il nome e la data del giornale, e ciò senza incorrere nell'aumento delle relative tasse minime.

**Elenco dei giurati**

che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise.

1. Tin Riccardo fu Francesco Pordenone.
2. Gasparini Giuseppe fu Domenico, Barcis.
3. Facini Antonio fu Antonio, Coseano.
4. Cristofori Vito di Marco, Aviano.
5. Pusca Isidoro di Otorico, Ligosullo.
6. Mantovani Attilio fu Giuseppe, Sacile.
7. Miani Achille di Stefano, Udine.
8. Bossi dott. cav. Gio. Batta fu Gio. Batta, Udine.
9. Lacchini Giuseppe di Domenico, Budoia.
10. Stroili cav. Daniele fu Francesco, Gemona.
11. Marini dott. Vittorio di Edoardo, Pordenone.
12. Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine.
13. Hinrichsen Ferdinando di Carlo, Pordenone.
14. Ostermann Gio. Batta fu Giacomo, Udine.
15. Peret Amedeo di Augusto, Udine.
16. Pagura Valentino fu Massimiliano, Morlegliano.
17. Carletti Carlo fu Giuseppe, Pontebba.
18. Campes Giuseppe di Gio. Batta, Tolmezzo.
19. Donati Gio. Batta fu Antonio, Cividale.
20. Bertuzzi Luigi fu Giacomo, Flambro.
21. Botrè Gio. Batta fu Bonifacio, Pordenone.
22. Grassani Giovanni fu Nicolò, Tolmezzo.
23. Indri Giuseppe fu Pietro, Udine.
24. Gubiani Giuseppe di Pietro, Ovaro.
25. Rubazzer Alemaro fu Giuseppe, Udine.
26. Nardini dott. Emilio fu Antonio, Udine.
27. Muratti Gustavo fu Giuseppe, Udine.
28. Lanfranchi nob. Alfredo di Luigi, Udine.
29. Civolotti co. Caterino fu Lucio Sigimondo, Montereale Cellina.
30. Marcovich Giovanni fu Giuseppe, Udine.

**Complementari**

31. Zennari Federico fu Antonio, Udine.
32. De Michieli Michele fu Giacomo. S. Vito al Tagliamento.
33. Nussi dott. Augusto fu Antonio, Bottecchio di Moimacco.
34. Torossi Natale fu Giuseppe, Pordenone.
35. Feruglio Leonardo di Giacomo, Palmanova.
36. Decrassi Gio. Batta di Giacomo, Udine.
37. Deciani dott. Antonio fu Luigi, Cassacco.
38. Moretti Luigi fu Luigi, Udine.
39. De Gloria Pietro fu Gio. Batta, Tolmezzo.
40. Galante Pietro fu Pietro, Comeglians.

**Supplenti**

1. Orter Francesco fu Francesco, Udine.
2. Cassacco nob Nicolò fu Gio. Batta, Udine.
3. Biasutti Luigi fu Giacomo, Udine.
4. Asquini Daniele fu Vincenzo, Udine.
5. Dabalà cav. Giuseppe fu Pietro, Udine.
6. Ballini d. tt. Federico fu Antonio Udine.
7. Mason Giuseppe fu Francesco, Udine.
8. Orgnani dott. Vincenzo fu Massimiliano, Udine.
9. Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine.
10. Feruglio dott. Angelo fu Pier Baimondo, Udine.

**Il rinvio del processo Giacomelli**

Il processo Giacomelli, che doveva discutersi il giorno 16 corrente davanti al Tribunale di Roma, venne rinviato ad altra udienza da destinarsi.

**Fratelli renitenti**

Verso le ore 17,30 di ieri si presentarono al maresciallo delle guardie di città, certo Valerio Massimiliano fu Antonio d'anni 22 ed il di lui fratello Eugenio d'anni 21 nativi di Borghetto (Tirolo) ma appartenenti al Comune di Treviso, i quali, dichiarandosi privi di mezzi, domandavano d'essere inviati al loro comune. Interrogati però abilmente dal maresciallo, confessarono di essere ambedue renitenti alla leva, e ciò venne pure confermato telegraficamente dalla Prefettura di Treviso.

Costituzione spontanea

Verso le 15 di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Pelizzoni Sante d'anni 26 da Flambro, dovendo contare la pena di mesi 15 di reclusione alla quale venne condannato per furto.

Carro di fieno che fa ritardare la corsa

Questa mattina per tempo certo Mario abitante in via Viola veniva da Latissana con un carro carico di 22 quintali di fieno, tirato da due cavalli, per condurlo a Udine. Quando fu sul passaggio a livello della ferrovia, sulla strada che conduce a Campoformido, le ruote del carro si impigliarono nel binario, e proseguendo i cavalli determinarono una tale scossa che il carro si rovesciò.

Il Mario ed il casellante ferroviario il vicino si adoperarono con tutta premura per sgombrare la linea dal carro e dal fieno, ma non furono in tempo di eseguire lo sgombero prima che venisse il treno omnibus che parte da Udine alle 4,45. Il casellante fece i segnali d'uso, ed il treno si fermò; allora il personale ferroviario addetti, ed anche alcuni passeggeri, si misero al lavoro per sollecitare lo sgombero; dopo di che il treno riprese il suo viaggio.

Il Mario poi dovette veni e a Udine e prendere altro carro per caricare il fieno, essendo che quello rovesciatosi non era più servibile.

I premiati alla mostra bovina di Tolmezzo

Eccone l'elenco:

Categoria A.

Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Picotti Antonio di Lungis.

Categoria B.

Copetti Ilario di Tolmezzo, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Adami Pietro di Lorenzaso, Plozzer Valentino di Villa di Verzegnis.

Categoria C.

Tomat Pietro di Tolmezzo, De Marchi sac. Gio. Batta idem., D'Orlando Giovanni Remit di Cazzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Dell'Angelo Angelo di Amaro, Menchini Antonio di Tolmezzo, Zanella Antonio di Amaro, Paolini Giovanni di Formeaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Pozzi Orazio di Amaro.

Categoria D.

De Prato dott. Romano di Villa Santina, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Pellegrini fratelli di Arta, De Prato dott. Romano di Villa Santina, Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Tamburlini Candido idem., Pellegrini fratelli di Arta, Lestuzzi Giovanni di Cavazzo Carnico, Zanella Valentino di Amaro, Bertuzzi Lucia di Casanova, Tamburlini Paolo fu Cristoforo di Amaro, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Tamburlini Candido di Amaro, Zanella Antonio idem., Dell'Angelo Cristoforo idem., Picotti Antonio di Lungis.

Categoria E.

Zanier Antonio di Pani di Enemonzo, Paolini Giovanni di Formeaso, De Marchi sac. Gio. Batta di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Tamburlini Candido di Amaro, Marzona Sebastiano di Verzegnis, Tomat Pietro di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Marzona Valentino idem., Adami Pietro di Lorenzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Adami Pietro di Lorenzaso, Menchini Antonio di Tolmezzo, Morassi Emanuele di Lorenzaso, Picotti Antonio di Lungis, Rossi Giovanni di Interneppo, Tamburlini Andrea di Amaro, Vezzil Nicolò di Tolmezzo.

Premi per Gruppo

Medaglia d'oro della Camera di Commercio; Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana: De Crignis Gio. Batta di Ravascletto.

Medaglia di bronzo della Associazione Agraria Friulana: Adami Pietro di Lorenzaso.

Diploma di merito speciale: Tomat Pietro di Tolmezzo.

Menzione onorevole: 1. Menegon Lorenzo di Lungis. 2. Pellegrini fratelli di Piano Arta, 3. Zanella Antonio di Amaro.

Menzione onorevole per pulitezza di animali: De Prato dott. Romano di Villa Santina.

In Tribunale

Udienza del 4 novembre

Filippini G. B. di Francesco d'anni 26 da Udine verniciatore di carrozze, e Gozzi Pietro fu Giuseppe d'anni 65 carpentiere pure da Udine imputati di contravvenzione agli art. 24 27, 106 e 108 legge doganale 26 gennaio 96, per aver tentato d'introdurre nel regno dal confine Austro-Ungarico verso Gradisca, una vettura senza pagare il dazio d'entrata in L. 330, vennero condannati alla multa di L. 220 ciascuno.

Sul famoso discorso di Lecher al Parlamento di Vienna

Un buontempone ha calcolato quanto si poteva fare in quelle dodici ore e mezza nelle quali Lecher ha parlato in Parlamento a Vienna; egli ha trovato che si potevano recitare, senza intervalli, quattro commedie ed una farsa, percorrere in pista 500 chilo-

metri, leggere 447 sonetti, vestirsi e svestirsi 90 volte di seguito, percorrere per tre volte la periferia di Vienna, scrivere 300 lettere d'affari e metterle sul copialetere e infine, poiché si era di notte... dormire per ore 1230.

La più loquace delle donne, la più terribile delle suocere non raggiunse mai, io credo, un record più formidabile.

Lecher è divenuto un monumento storico di parole, è diventato l'uomo che parla, un pendant singolare dell'homme qui rit di Vittor Hugo. Di lui si potrà ben dire, in qualsiasi momento, « Lecher ha parlato. »

E in 12 ore e mezzo il loquace oratore deve aver certamente esaurito tutto un vocabolario, deve aver pronunciato tutti i vocaboli della lingua tedesca. Tanto che quando nelle prossime sedute il Presidente dovrà dirgli: « Le dà la parola! » si correggerà così: Anzi, io non ho più nessuna parola da dirle. Ella le ha già pronunciate tutte. »

Si racconta che, a discorso finito, l'on. Lecher domandasse a un vicino:

— Che ora è?

E l'altro stracchiandosi le braccia:

— Abbi pazienza sai, ma è ora... di finirla.

Pensiero morale

Se tante sette che ardiscono chiamarsi cristiane fossero la vera Chiesa di Gesù Cristo, converrebbe ammettere l'assurdo, che dalla morte del Redentore sino alla fondazione di esse non esistesse alcuna vera Chiesa di Cristo, e ch' Egli ha mentito a S. Pietro dicendogli « Tu sei Pietro e su di te fonderò la mia Chiesa », promettendo che contro di essa le porte d'inferno non avrebbero prevalso giammai.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

Orario Ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A VENEZIA, VENEZIA A UDINE, etc.

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone. (\*\*) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A PONTEBBA, PONTEBBA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A CASARSA, CASARSA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A SPILIMBE, SPILIMBE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A TRIESTE, TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A TRIESTE, TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A PORTOGRE, PORTOGRE A UDINE, etc.

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A CIVIDALE, CIVIDALE A UDINE, etc.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like UDINE A S. DANIELE, S. DANIELE A UDINE, etc.

ULTIME NOTIZIE

Un'interrogazione di De Felice

Roma, 4. — Il deputato De Felice ha presentato un'interrogazione al Presidente dei ministri circa la politica interna, ed in special modo sulle ragioni per le quali il Governo s'indusse a proibire le riunioni indette dai socialisti in parecchie città dell'Alta Italia.

Crispi

Roma, 4. — L'on. Crispi, giunto ieri l'altro a Roma, vi si tratterà pochi giorni, indi si recherà in Aquila quale avvocato nella causa Martini-Torlonia.

Avvocato competitore di Crispi sarà Zannardelli.

Per gli archivi storici

Roma, 4. — Il ministro dell'Interno ha diretta una circolare ai prefetti per richiamare la loro attenzione sugli archivi storici comunali. Con la medesima si muove lamento perchè alcuni Municipi hanno avuto poca cura di questi archivi.

Intervista e smentita

Roma, 4. — L'Opinione dichiara inesatte le asserzioni contenute nell'intervista del capitano Ferrandi specialmente per quanto riguarda la questione del Benadir in relazione al trattato di pace con l'Etiopia del 26 ottobre 1896.

Notizie smentite

Roma 4. — Si smentisce ufficialmente la notizia che Francesco Giuseppe verrà in Italia a visitare la Esposizione di Torino nel 1898.

La Tribuna, che dubitava sulla veridicità della notizia pubblicata dalla Stampa, dicendo che ad arte si era cercato di metterla in circolazione dagli avversari della triplice, per approfittare delle polemiche che sarebbero venute fuori, si compiace delle pronte smentite.

Roma 4. — L'Agensia Italiana torna a smentire che si sieno iniziate trattative commerciali con la Francia. Qualora anche si iniziasse sarebbe vana speranza quella di condurle a buon fine e ciò per parte della Francia.

Dall'Oriente

La questione dei confini

Atene 4. — Assicurasi che la commissione internazionale, giudicante come arbitra, decise che la posizione di Nezero, reclamata dalla Grecia, rimarrà alla Turchia.

I consoli turchi — Per il trattato

Atene 4. — La Camera fu convocata per il 12 corrente. Il ritorno dei consoli turchi in Grecia è atteso; il decreto relativo al loro riconoscimento venne di già firmato. Il governo direbbe ai rappresentanti delle potenze una nota, rilevando la lentezza del trattato definitivo di pace.

L'ambasciatore Panza

Costantinopoli 4. — E' ritornato l'ambasciatore italiano Panza.

Bulow da Guglielmo

Berlino 4. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto nel pomeriggio il ministro Bulow.

In Venezuela

Parigi 4. — Il New York Herald riceve da Caracas la notizia di disordini rivoluzionari negli Stati di Lara e Bolivar. Parecchie centinaia di arresti vennero eseguiti nella repubblica.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 4. — Il Sindaco degli operai meccanici ha pubblicato un lungo manifesto giustificante la sua condotta e chiedente a tutti gli operai dell'Inghilterra e dell'Irlanda di fornire per lo sciopero ventimila sterline settimanali.

Gli inglesi nell'Africa del Sud

Londra, 4. — Chamberlain pronunciò ieri sera un discorso a Glasgow in cui dichiarò che le relazioni dell'Inghilterra nell'Africa del sud sono soddisfacentissime. Prevede d'altra parte che l'Unione Reale dell'Impero britannico (Colonie e metropoli) sarà quanto prima un fatto compiuto.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 settembre a L. 105,31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 nov. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Rows for Americano idem, Reya-loll Solendor, Adriatic, etc.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Table with 4 columns: Organzi, Trame, Greggio, Pesate, Sete, Totali. Rows for various textile products and their prices.

Notizie di Borsa - del giorno 5 novembre

Table with 2 columns: Rendita, Obbligazioni, Fondiaria d'Italia, Anoni Banca d'Italia, Cambi valute, Ultimi dispacci. Rows for various financial instruments and exchange rates.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria Cozzi in Via Paolo Sarpi (piazza degli uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Manzo, Vitello, Polleria. Rows for different types of meat and their prices per kilogram.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi prego sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Table with 2 columns: Apparati, Piani di seta, Umbrelle, Veli Umerali. Rows for various textile and clothing items.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

S. DANIELE - FRIULI

Ai Sig. Bachicoltori

Il Cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via del a Posta 16, Udine, rappresentante dell' principali Case bacologiche, ha aperto la sottoscrizione alle seguenti razze di bozzoli:

- 1. Abbruzzese
2. Antico Casentino
3. Ascoli
4. Brianza
5. Carpinese
6. Cipro
7. Corea
8. Corsa
9. Dalmata
10. Gransasso
11. Primo incrocio Chinese sferico
12. Giapponese
13. Rincrocio
14. Var Liban (Francia)

Il seme bachi delle Ditte rappresentate dal Cav. Ugo Loschi, esclusivamente a sistema cellulare ed a rigorose selezioni, proviene dai migliori allevamenti e dà bozzoli molto pregiati e giudicati dalla maggior ricchezza serica per la loro bellezza, uniformità e consistenza; tali bozzoli sono inoltre molto ricercati dai sig. Filandieri.

Risultati splendidi da una lunga serie di anni.

Garanzia sulla eccezionale robustezza e sanità perfetta delle sementi all'analisi di qualunque R. Istituto o Professore di Baco-logia, legalmente autorizzati.

Prodotti remuneratori meravigliosi.

Referenze, attestati, campioni a semplice richiesta.

Incaricati speciali in ogni capoluogo della Provincia.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**EBURNEA**

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll'eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

**Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni e per toilette** — scavamente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle, che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Cipria** — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. — Milano  
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'arredatura di Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a  
**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 — MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinale. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12  
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,00.

L'Elixir *Lagrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**LA FILANTROPICA**  
Compagnia d'assicurazione per rischio malattie  
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI  
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

**L'OROLOGIO**  
è ora l'indispensabile per tutti,  
è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI  
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

|                                     |                |
|-------------------------------------|----------------|
| Remontoirs metallo                  | da L. 5 in più |
| detti " per signora                 | 7              |
| detti " con automatici              | 8              |
| detti in acciaio ossidati           | 9              |
| detti in argento con calotta d'arg. | 11             |
| idem in argento con 3 casse d'arg.  | 14             |
| detti d'oro fino per signora        | da 28          |

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

NOUVISSIMA RACCOLTA  
delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capì di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, matito, costa L. 2, — Franco di porto per l'Italia L. 2,15; per l'Estero L. 2,35.

Rivolgersi all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Biglietti da visita**  
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

**Federazione Agricola**  
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato  
D'ASSICURAZIONE CONTRO I  
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE  
Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31  
Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 Dicembre 1896:

|                      |                  |
|----------------------|------------------|
| Capitale assicurato  | L. 17.703.805,50 |
| Garanzie             | > 295.144,85     |
| Premi in portafoglio | > 261.969,85     |

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorosi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

**GIORNALE DI KNEIPP**  
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.º reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

E' una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).